



BRUNO CHITARRINI

Bruno si occupa di Grafica, Progettazione Multimediale e Visual Design. Tre ambiti intrecciati indispensabili per migliorare la comunicazione aziendale. È un vero maestro nell'uso della tecnologia per potenziare le vendite e grazie alla sua visione strategica trasforma ogni spettacolo in un evento memorabile.

Dal 2017 si occupa anche di VR Experience con cui crea esperienze digitali di realtà aumentata e realtà virtuale per i suoi selezionati clienti. Tra i marchi che hanno scelto di affidarsi a lui spiccano nomi di prestigio come Ford, Volvo, Porsche, Challenge Network e The Academy Automotive Training.

REGIA | DI BRUNO CHITARRINI

LA BRAVURA NON BASTA: COME CREARE INTESA TRA IL REGISTA E LA “ROCKSTAR”

Nel numero precedente di *Imprenditore Rockstar* ho dedicato tante parole per aiutarvi a comprendere a pieno quanto è importante l'organizzazione prima di avviare la grande macchina che c'è dietro a un evento.

Mi sono concentrato sull'organizzazione, prevalentemente pratica, che coinvolge in prima persona te e l'entourage dei tuoi collaboratori chiamati ad assisterti per garantire il corretto funzionamento dello show che stai per presentare.

Quindi voglio dar per scontato che, arrivato a questo punto, tu abbia già perfezionato gli aspetti tecnici.

Tutte le connessioni sono ben collegate, i nostri cari cavi da palcoscenico sono pronti, ma il lavoro dell'organizzatore non finisce qui.

C'è un'altra connessione che non devi mai sottovalutare, ed è proprio ciò che fa la differenza tra chi lavora solo per assicurarsi di arrivare senza danni alla fine della giornata e chi invece vuole ottenere dei risultati da quello che sta facendo. Sto parlando della connessione mentale.

La prima connessione, fondamentale, che occorre sviluppare è tra il regista e la “rockstar” da seguire in scena.

Voglio chiarire prima di tutto come funziona la figura del regista e qual è l'importanza del suo ruolo all'interno del gruppo di lavoro che dà vita ad un evento, qualsiasi sia la sua tipologia e grandezza.

Come sai, dietro le quinte c'è un numero indefinito di figure prevalentemente tecniche che mettono letteralmente le mani sugli strumenti specifici che servono





per animare la scena in atto. Tutte queste figure sono formate per essere preparate a dovere e rendere al 100% nel loro ruolo. Volendo fare un breve elenco di figure dedicate alla costruzione di un evento proviamo a immaginare insieme come è composto un team per uno show di media grandezza.

- **Il fonico:** una figura fondamentale, colui che si occupa di tutta la gestione audio dell'evento. Gestisce la corretta equalizzazione di tutti i volumi, i sottofondi musicali, i video proiettati, i microfoni e la loro corretta installazione verso i relatori. Inoltre il fonico manovra sul mixer generale dove vengono convogliati tutti gli elementi audio dell'evento.
- **Il light designer:** la persona dedicata all'installazione di tutte le luci presenti in

scena, sia quelle scenografiche che quelle teatrali per l'illuminazione dei volti dei relatori. Il light designer manovra sulla sua consolle dove programmerà tutti i movimenti concordati con il regista, al fine di spettacolarizzare ogni momento della presentazione in corso.

- **Il video designer:** l'addetto alla gestione di tutti i contenuti video proiettati su varie porzioni di ledwall (nel caso più comune di un evento di media portata) per dare vita a tutta la scenografia dinamica programmata.

Oltre a queste figure portanti ci sono i loro assistenti, quindi parliamo di un numero importante di persone che devono agire quasi sempre contemporaneamente in frazioni di secondo. Proprio come succede nelle trasmissioni televisive in diretta,

giusto per farti un esempio facile da comprendere e che possiamo paragonare a un evento live.

Per coordinare questa grande squadra serve un "direttore d'orchestra". Questa figura è appunto il regista, colui che stabilisce il mood dell'evento e organizza tutte le parti per farle "suonare" perfettamente all'unisono, cercando di azzerare ogni margine di errore.

Puoi senz'altro comprendere quanto sia importante la connessione mentale innanzitutto tra il regista e i suoi operatori, ma non si tratta solo di questo.

Occorre infatti anche uno spiccato feeling tra il regista e i relatori in scena.

Sicuramente è più facile comprendere l'importanza del legame tra il regista e le altre figure tecniche che costituiscono la

DEVI ESSERE QUINDI TU, IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE, A DISCOSTARTI TOTALMENTE DALLA COMUNE CONCEZIONE DI LASCIARE AI TECNICI TUTTA LA PARTE ORGANIZZATIVA. TANTO PER COMINCIARE DOVRESTI CERCARE UN INCONTRO CON IL REGISTA IN CUI SPIEGARE LO SVOLGIMENTO DELLA TUA PRESENTAZIONE.

squadra operativa, giacché una comunicazione errata o la generazione di un esagerato clima di tensione o di ansia durante un evento porterebbe senza dubbio a un insuccesso, dal punto di vista qualitativo.

È meno facile invece capire la reale importanza di una buona connessione tra il regista e la “rockstar” in scena.

Te lo dico per esperienza, perché tutti noi spesso ci lasciamo andare a una sbagliata concezione di delega e consideriamo ogni ruolo come assoluto, fino ad arrivare a un pensiero del tipo “È il suo lavoro, saprà cosa deve fare” oppure “È lui che sta sul palco, ci penserà lui”.

Purtroppo non è così; questi ragionamenti porteranno a un evento non organizzato e non reattivo e trasmetteranno al pubblico una sensazione di scarsa preparazione.

La solita frase “il bello della diretta” che viene spesso invocata in questi casi è una giustificazione insufficiente. Sì, è vero la diretta è bella, ma solo se funziona bene!

Se le cose vanno male è perché non c’è stata comunicazione e intesa tra la parte tecnica e la parte contenutistica.

La necessità di nutrire adeguatamente la connessione mentale tra le figure tecniche e

gli imprenditori non sempre è chiaro e automatico, soprattutto per quanto riguarda i registi che operano nel mondo degli eventi.

Nella mia esperienza ricordo validissimi tecnici molto concentrati e veramente preparati nel loro ruolo che però non avevano sviluppato la giusta sensibilità per ottimizzare al 100% la resa dello spettacolo.

Non è così raro trovarsi nella situazione in cui un imprenditore delega completamente tutti gli aspetti organizzativi ai tecnici a cui ha commissionato il lavoro, ricevendo in cambio spiacevoli inconvenienti. Ti assicuro che i casi sono davvero tanti, inoltre





maggiore è il numero dei professionisti coinvolti e più probabile che si verificherà almeno uno scivolone.

Come puoi fare quindi a prevenire questo problema che in molti eventi sembra ormai la regola? A questo proposito mi sento di rispolverare un vecchio detto: “Se la montagna non viene a Maometto, Maometto va alla montagna”.

Devi essere quindi tu, in qualità di imprenditore, a discostarti

totalmente dalla comune concezione di lasciare ai tecnici tutta la parte organizzativa.

Tanto per cominciare dovresti cercare un incontro con il regista in cui spiegare lo svolgimento della tua presentazione.

Per prima cosa dovrai assicurarti di mostrargli tutte le slide che verranno proiettate, perché saranno di spunto al regista per organizzare il colore delle luci in diversi momenti di spettacolo.

Ma non solo; l'obiettivo dovrà essere quello di ottimizzare le colonne sonore, prendendo appunti sui maggiori momenti di enfasi. Per questo è importante giocare d'anticipo.

Devi avere il pacchetto slide definitivo già pronto il giorno delle prove, è sbagliato pensare che le slide possono essere consegnate al momento perché “*Tanto devono essere proiettate così come sono*”. Mi ricordo per esperienza diretta molti casi in cui una buona lettura in anticipo



delle slide ha permesso la totale ottimizzazione dell'evento.

Solo grazie a questo accorgimento ho potuto seguire di pari passo i relatori fornendo il giusto supporto tecnico al momento necessario.

Io personalmente prendo appunti durante la riunione con i relatori, commentando su carta tutti i range di slide da seguire con specifici format. Questi vengono concordati con il relatore che non avrà sorprese sul palco. In

caso contrario l'efficacia dell'evento si riduce e si possono verificare situazioni imbarazzanti.

Per esempio ho visto eventi in cui i relatori hanno sentito il bisogno di far togliere in diretta un sottofondo alla regia perché non si trovavano bene a parlarci sopra, creando imbarazzo nella sala, distraendosi durante il loro speech e peggiorando la resa totale dell'evento.

Se non comunichi correttamente, non riuscirai a creare un'in-

tesa mentale tra tutte le parti principali che costituiscono il motore dell'evento. Di conseguenza sicuramente le cose non andranno nella direzione giusta.

Preparati perciò a giustificarti dal palco e a sperare che tutto quello che non hai detto prima sia compreso in diretta nel minor tempo possibile dai tecnici che ti stanno seguendo.

Quando un regista lavora da tempo con un imprenditore che presenta dal palco, è in grado non





solo di seguire tutte le sue mosse, ma anche di anticiparle, creando il giusto mood che servirà a migliorare la resa live.

Senza contare che la mancata comunicazione delle due parti può portare anche a momenti ridicoli in scena.

Mi ricordo un evento in cui i relatori di una azienda non erano abituati a seguire un filo logico con la parte tecnica, ma si muovevano improvvisando addirittura la loro salita sul palco.

Si rendevano ridicoli presentandosi in scena al buio o con il microfono sbagliato, spesso spento perché avevano improvvisato un'azione non concordata in scialletta. In questo caso l'azienda aveva forti complicazioni organizzative interne, quindi non è servito spiegare il trend della giornata a un referente.

Proprio perché erano abituati all'improvvisazione alla fine hanno agito senza seguire le azioni concordate. Ovviamente il risultato nei confronti del pubblico è stato pessimo; ma è servito per dimostrare quanto è fondamentale immaginare prima gli atti dell'evento e rispettarli con accurata organizzazione.

Leggendo queste righe hai evitato di trovarti in una di queste situazioni, ma soprattutto hai di certo compreso che esistono delle figure diverse tra loro che devono saper creare una connessione grazie all'organizzazione e alla continua comunicazione.

Le menti che lavorano insieme possono creare capolavori e successi indiscussi, eliminando tutta l'ansia in eccesso, visto che è solitamente una conseguenza della totale improvvisazione.

Nei prossimi numeri ti svelerò altri segreti e trucchetti legati

all'organizzazione, per ora hai molto da lavorare per creare un evento con un livello di comunicazione ottimale.

Per me è di fondamentale importanza che tu abbia ben compreso che non basta immaginare il tuo evento, con l'aiuto delle risorse più adatte, ma devi confrontarti sempre con i tuoi collaboratori.

Questo vale sia se sono loro a chiederlo sia se questo non accade.

Ricorda che la qualità di un professionista può essere indiscutibile, ma non devi dare mai per scontato che abbia la sensibilità di metterla in pratica nel modo giusto.